

Alto Belice Corleonese

Cenni storici

L'Alto Belice Corleonese si estende a Sud di Palermo, verso l'interno. Le prime notizie storiche lo danno popolato dalla popolazione indigena degli Elimi, a Nord Ovest, e dai Sicani, a Sud. Questi ultimi daranno il nome alla catena montuosa che interessa l'area sud dell'Alto Belice Corleonese.

In epoca classica e medievale, il comprensorio segue le vicende storiche siciliane: la colonizzazione greca e cartaginese, le guerre puniche, l'affermazione dei Romani, le invasioni barbariche, la presenza bizantina, la conquista araba.

I Normanni fondano Monreale (sec. XII), la città più importante del distretto, e la dotano di un ampio territorio, nucleo fondante di quello dell'Alto Belice Corleonese.

L'imperatore Federico II di Svevia nel Duecento distrugge le ultime roccaforti dei ribelli arabi, asserragliati presso anti-

Historical background

Alto Belice Corleonese lies south of Palermo, towards the interior. The first historical notices tell us the area was populated by the native population of the Elymians, to the northwest, and the Sicani, to the south. The latter were to give the name to the mountain chain in the southern area of Alto Belice Corleonese. In the classical and medieval ages, the area underwent the historical vicissitudes of all Sicily: Greek and Carthaginian colonization, the Punic wars, the triumph of the Romans, barbaric invasions, the presence of the Byzantines, and the Arab conquest.

The Normans founded Monreale (12th century), the most important town in the area, and they gave it a big territory, the founding nucleus of that of Alto Belice Corleonese.

In the thirteenth century the emperor Frederick II of Swabia destroyed the last strongholds of the Arab rebels, barricaded in





che città, oggi importanti siti archeologici, come Ietas and Entella.

Al tempo dei Vespri siciliani (sec. XIII) il Senato di Palermo e la città di Corleone si alleano contro gli Angioini, e il vessillo che issano porta il colore giallo di Palermo e quello rosso della rivoluzione, scelto da Corleone. Questi colori diventeranno quelli della bandiera siciliana.

old towns, today important archaeological sites like Ietas and Entella.

At the time of the Sicilian Vespers (13th century), the Palermo Senate and the town of Corleone allied against the Angevins, and the banner they ran up was the yellow colour of Palermo and the red one of the revolution, chosen by Corleone. These colours were to become those of the Sicilian flag.

At the end of the fifteenth century groups of Albanian settlers, fleeing the Turkish invasion, founded the villages of Piana degli Albanesi, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Mezzojuso and Santa Cristina Gela, where down to today their descendants have preserved their language, traditions and Greek religious rite.

During the Spanish domination, from the sixteenth to the eighteenth centuries, demographic growth led to the foundation of new villages: Bolognetta, Camporeale, Cefalà Diana, Campofiorito, Godrano, Marineo and Roccamena.

All the communes, but above all Corleone, Belmonte Mezzagno and Marineo, took part in the anti-Bourbon revolts and the Garibaldian epic.



Natural and artistic resources

The territory is constituted by calcareous mountains and sandstone rocks going from the Palermo Mountains to Rocca Busambra, a massif of great natural interest because of the sheer walls on the north side, the forest, and the presence of numerous endemic forms. A little further south, the Sicani Mountains present an alternation of broadleaved woods, ploughed fields and pastures.

A contribution is made to the strong characterization of the landscape by an agrarian panorama of ancient memory, typical of feudal Sicily. This particular aspect of "Sicilian-ness" is also manifested in the artefacts, in the folk traditions (still strongly present), in the cuisine and in the sweetmeats, where the intrusiveness of colour prevails.



The areas of strictly natural interest are constituted by seven nature reserves and 12 other smaller protected sites. The six artificial lakes are also of major landscape and ornithological value. The biggest nature reserves are Carcaci, Monte Genuardo and Ficuzza. The latter was the hunting reserve of King Ferdinand 3rd of Bourbon. Here in 1803 the architect Venanzio Marvuglia built a Hunting Lodge, a stately building set against the background of the limestone walls of Rocca Busambra, below the wood, in a position dominating the small village of Ficuzza (Corleone).

Inside the Monte Genuardo Nature Reserve there is the Santa Maria del Bosco abbey, in the territory of Contessa Entellina. The



Alla fine del Quattrocento, gruppi di coloni albanesi, in fuga dall'invasione turca, fondano i centri abitati di Piana degli Albanesi, Palazzo Adriano, Contessa Entellina, Mezzojuso, Santa Cristina Gela, conservando sino ad oggi la lingua, le tradizioni, il rito religioso greco.

Durante la dominazione spagnola, tra il Cinquecento ed il Settecento, l'incremento demografico porta alla fondazione di nuovi centri abitati: Bolognetta, Camporeale, Cefalà Diana, Campofiorito, Godrano, Marineo e Roccamena.

imposing complex was built between 1583 and 1646. The 1968 earthquake damaged the monumental church annexed to the convent; from it the façade and the bell tower are extant. From here there comes the famous bust of Eleonora of Aragona, a Renaissance masterpiece and the greatest work by Francesco Laurana (1471).

The villages in Alto Belice Corleonese have a marked medieval connotation. The fact is that many important monuments date

Lo stemma della Chiesa Madre di Altofonte; mandria al pascolo
The coat of arms of the Mother Church in Altofonte; grazing cows

Ai moti antiborbonici e all'epopea garibaldina partecipano tutti i comuni, ma in particolare la popolazione di Corleone, Belmonte Mezzagno e Marineo.

Risorse naturali e artistiche

Il territorio è costituito da montagne calcaree e arenarie che vanno dai monti di Palermo sino alla Rocca Busambra, massiccio di grande interesse naturalistico per le pareti verticali del versante Nord, per la foresta, per la presenza di numerose forme endemiche. Poco più a Sud, i Monti Sicani presentano un'alternanza di boschi di latifoglie, campi arati e pascoli.

Alla forte caratterizzazione del paesaggio contribuisce un panorama agrario d'antica memoria, tipico della Sicilia dei feudi. Questo aspetto particolare di "sicilianità" si manifesta anche nei manufatti, nelle tradizioni popolari (ancora fortemente presenti), nelle pietanze e nei dolci, dove prevale l'invasione del colore.

Le aree più specificamente naturalistiche sono costituite da sette riserve naturali e da altri 12 siti minori protetti. Anche i sei laghi artificiali hanno forti valenze paesaggistiche e ornitologiche. Le riserve naturali più grandi sono Carcaci, Monte Genuardo, Ficuzza.

Quest'ultima era la riserva di caccia di re Ferdinando III di Borbone. Qui, nel 1803, l'architetto Venanzio Marguglia costruì un Casino di Caccia, maestoso edificio situato sullo sfondo delle pareti calcaree della Rocca Busambra, ai piedi del bosco, in posizione dominante il piccolo villaggio di Ficuzza (Corleone).

All'interno della Riserva naturale di Monte Genuardo si trova l'Abbazia di Santa Maria del Bosco, in territorio di Contessa Entellina. L'imponente complesso fu edificato tra il 1583 e il 1646. Il terremoto del 1968 ha danneggiato la monumentale chiesa annessa al convento, della quale rimangono la fac-

from the Arab-Norman and Aragonese periods. Also medieval are the layouts of many very old communes: Monreale, Corleone, Giuliana, Chiusa Sclafani and Prizzi.

On this medieval context urbanistic development was grafted in the Spanish epoch (16th-18th centuries), characterized by noble palazzos, churches and monastic buildings. Here the Baroque dominates, lingering beyond its time, down to the



Il cortile dell'Abbazia di Santa Maria del Bosco e un dettaglio architettonico
The courtyard of the Santa Maria del Bosco Abbey and an architectonic detail

ciata e il campanile. Da qui proviene il famoso busto di Eleonora d'Aragona, capolavoro del Rinascimento ed opera somma di Francesco Laurana (1471).

I centri abitati dell'Alto Belice Corleonese hanno una forte connotazione medievale. Infatti, molti monumenti importanti risalgono al periodo arabo-normanno e aragonese. Medievali sono poi gli impianti urbanistici di molti comuni di antica fondazione: Monreale, Corleone, Giuliana, Chiusa Sclafani, Prizzi.

Su questo contesto medievale si è innestato lo sviluppo urbanistico in epoca spagnola (sec. XVI -XVIII), caratterizzato da palazzi nobiliari, chiese e conventi. Qui il barocco domina e si attarda oltre il suo tempo, sino al sec XIX. Stucchi, statue, intarsi marmorei, grandi tele con storie di santi arricchiscono tante belle chiese, che, a loro volta, qualificano (e in alcuni casi dominano) i centri storici. Le statue dei Gagini (sec. XVI), gli stucchi del Serpotta (sec. XVIII), i dipinti di scuola siciliana, tra i quali ricordiamo quelli di Pietro Novelli, detto il Monrealese (sec. XVII), il migliore pittore siciliano del suo secolo, sono stati valorizzati con l'iniziativa **Museo Diffuso** - Percorsi di arte figurativa dal XV al XVIII secolo (www.mirabileartificio.it).

nineteenth century. Stuccoes, statues, marble inlays and big canvases with stories of saints enrich so many beautiful churches, which in turn embellish (and in some cases dominate) the historic areas. The statues by the Gagini (16th century), the stuccoes by Serpotta (18th century), the paintings by the Sicilian school – among them we can mention those of Pietro Novelli, known as the Monreale Man (17th century), the best Sicilian painter of his century – have been valorised with the initiative called **Diffused Museum** – Pathways of figurative art from the 15th to the 17th century (www.mirabileartificio.it).

At Monreale we find the famous Cathedral, the Benedictine Convent (with a beautiful cloister from the 12th century) and the complex of William II, which today houses the Civic Gallery of Modern Art and temporary exhibitions. The Cathedral, with its 6340 square metres of mosaics on a gold background, done in the 12th and 13th centuries, is one of the most visited sites in Sicily.

Near Monreale, at San Martino delle Scale, there stands a Benedictine abbey, founded, according to the tradition, by St. Gregory the Great in the 6th century, destroyed by the Arabs in the year 820, rebuilt beginning from 1336 and completed in

Da sinistra: *Angelo Custode*, olio su tela (sec. XVII) di Pietro Novelli, Palazzo Arcivescovile – Monreale; opera scultorea del Gagini (sec. XVI), Chiesa Madre – Corleone; l'interno del Duomo di Monreale (sec. XII)

From left: *Angelo Custode*, oil on canvas by Pietro Novelli (century XVII), Palazzo Arcivescovile – Monreale; sculptural work by Gagini (century XVI) Mother Church – Corleone; the interior of the Monreale Cathedral (century XII)





A Monreale troviamo il famoso Duomo, il Convento Benedettino (con il bel Chiostro del secolo XII) e il complesso di Guglielmo II, oggi sede della Civica Galleria d'Arte Moderna e di esposizioni temporanee. Il Duomo, con i suoi 6340 mq di mosaici a fondo oro eseguiti tra il XII e il XIII secolo, è uno dei siti più visitati in Sicilia.

Sempre a Monreale, in località San Martino delle Scale, si erge l'Abbazia Benedettina, fondata, secondo la tradizione, da San Gregorio Magno nel sec.VI, distrutta dagli Arabi nell'anno 820, riedificata a partire dal 1336 e completata nel 1770 da Venanzio Marvuglia. Qui, tra le altre opere d'arte, troviamo l'esposizione di dipinti dal sec.XVI al secolo XVIII, che inizia nella chiesa e prosegue nei locali dell'ex biblioteca dell'Abbazia (www.mirabileartificio.it).

Il piccolo centro medievale di Giuliana è dominato dall'imponente e ben conservato Castello di Federico II d'Aragona (sec.XIII).

1770 by Venanzio Marvuglia.

Here, among other works of art, we find an exhibition of paintings going from the 16th century to the 18th century, which begins in the church and continues in the former library of the abbey (www.mirabileartificio.it).

The small medieval village of Giuliana is dominated by the imposing and well preserved Castle of Frederick II of Aragona (thirteenth century).

The Thermal Baths of Cefalà Diana are a rare example of Norman-Arab building, of a type which is not religious. The tradition attributes the construction to the Arab period, but the original building was Roman and the present-day building was put up in the Norman age by Arab craftsmen.

The archaeological areas officially counted number several dozen. Among the most important are Monte Jato (San Giuseppe Jato), Rocca di Entella (Contessa Entellina), Montagna dei Cavalli (Prizzi), Montagnola (Marineo) and Casale (Corleone). These are the remains of indigenous towns, later Hellenized, standing atop mountains in a panoramic position in relation to a well preserved traditional agrarian landscape characteristic of inland Sicily.

In the Monte Jato archaeological site there stood the Elymian town Ietas. The main urban elements that can still be seen are the theatre, which could seat 4000 spectators; the agora; the



In alto, il Convento di Monreale; in basso, vista di Giuliana dall'omonimo Castello
Above, the Monreale Convent; bottom, view on Giuliana from the homonymous Castle

INTRODUZIONE INTRODUCTION

Le Terme di Cefalà Diana rappresentano un esempio raro d'edificio arabo normanno, di tipo non religioso. La tradizione attribuisce la costruzione al periodo arabo, ma l'impianto originario è romano e l'attuale edificio è stato costruito in età normanna da maestranze arabe.

Le aree archeologiche ufficialmente censite sono decine. Tra le più importanti, Monte Iato (San Giuseppe Iato), Rocca di Entella (Contessa Entellina), Montagna dei Cavalli (Prizzi), Montagnola (Marineo), Casale (Corleone). Si tratta dei resti di città indigene, poi ellenizzate, che sorgono sulla sommità di monti e rocche, in posizione panoramica rispetto ad un paesaggio agrario tradizionale ben conservato e caratteristico della Sicilia interna.

Nel sito archeologico di Monte Iato sorgeva la città elima di Ietas. I principali elementi urbani oggi visibili sono: il teatro, che poteva ospitare 4000 spettatori, l'agorà, i resti di piccoli santuari e case ellenistiche. Piccoli musei archeolo-



gical remains of small sanctuaries; and Hellenistic houses. There are small archaeological museums at Corleone, Roccamena, Contessa Entellina, Marineo and Prizzi.



The Sicily of the Bourbons, the latifundia, social struggles by farm labourers, the mafia and resistance to organised crime, has become a tourist attraction at Corleone, but is present all over the territory, with numerous places being evoked in literature and the cinema:

Portella della Ginestra (1947), the massacre at which, ordered by the bandit Salvatore Giuliano, was reproduced in the film of this title by Francesco Rosi;

Corleone, made famous by several films ("The Godfather", by Francis Ford Coppola; "Placido Rizzotto", by Pasquale Scimeca; "Corleone", by Pasquale Squitieri);

the piazza at Palazzo Adriano, reproduced in the film "Nuovo Cinema Paradiso", by Giuseppe Tornatore;

the Santa Maria del Bosco abbey, in which some scenes in the film "Forget Palermo", by Francesco Rosi, were made;

Camporeale, where an episode of the film "Comizi d'amore", by Pier Paolo Pasolini, is set.

Dettaglio dell'acquasantiera trecentesca nella Chiesa del Convento dei Frati Minori Conventuali di Marineo; il ponte di Calatrasi

Detail of the holy water stoup (XIV century) in the Church of the Monastery of the Lesser Conventual Monks at Marineo; the Calatrasi bridge



Dettaglio di un *brezi*, tipica cintura dell'abito delle spose di Piana degli Albanesi
Detail of a *brezi*, the typical belt of the brides dress of Piana degli Albanesi



gici sono presenti a Corleone, Roccamena, Contessa Entellina, Marineo, Prizzi.

La Sicilia dei Borboni, del latifondo, delle lotte sociali dei contadini, della mafia e della resistenza alla criminalità organizzata diventa richiamo turistico a Corleone, ma è presente in tutto il territorio, con numerosi luoghi della memoria letteraria e cinematografica:

Portella delle Ginestre (1947), la cui strage, voluta dal bandito Salvatore Giuliano, è stata riprodotta nell'omonimo film di Francesco Rosi;

Corleone, resa famosa da diversi film (*Il Padrino*, di Francis Ford Coppola; *Placido Rizzotto*, di Pasquale Scimeca; *Corleone*, di Pasquale Squitieri);

la piazza di Palazzo Adriano, riprodotta nel film *Nuovo Cinema Paradiso*, di Giuseppe Tornatore;



Handicraft, typical products and events

At Monreale the tradition of mosaics and ceramics is perpetuated. At Piana degli Albanesi Byzantine goldsmith's art and icon production live on. At Marineo there is one of the few lute-making schools in the South of Italy.

In Alto Belice Corleonese there are four origin-denomination products (protected-origin denomination and controlled-origin denomination), a Slow Food presidium (Monreale plum) and an ancient oenological and gastronomic tradition. The top product is wine, touristically valorised by the Monreale DOC and Alcamo DOC Wine Routes. Other excellent products are olive oil, bread (that of Monreale is famous), pecorino and caciocavallo cheeses, ricotta, the green winter melon, Japanese medlar honey, and the cannolos of Piana degli Albanesi. Among the festivals we can mention the cherry festival at Chiusa Sclafani, in June, and the bean festival at Campoforito, on the first Sunday in August.

The most important cultural event is the Festival of Sacred Music and Organ Music held at Monreale Cathedral in November. We must also mention the drama season at the Teatro del Baglio di Villafrati. There is a rich calendar of events connected to religious rites, particularly Easter. Among the best-known are the *Dimostranza* at Marineo, the Dance of the

Dall'alto in senso orario, la Dimostranza di Marineo; la Pasqua di Piana degli Albanesi; il carnevale di Corleone
From above clockwise, the Dimostranza of Marineo; The Easter of Piana degli Albanesi; the Carnival of Corleone

l'Abbazia di Santa Maria del Bosco, nella quale sono state girate scene del film *Dimenticare Palermo* di Francesco Rosi;

Camporeale, dov'è ambientato un episodio del film *Comizi d'amore* di Pier Paolo Pasolini.

Artigianato, prodotti tipici, eventi

A Monreale si perpetua la tradizione del mosaico e delle ceramiche. A Piana degli Albanesi vive la lavorazione orafa bizantina e la produzione d'icone. A Marineo si trova una delle poche scuole di liuteria del Mezzogiorno d'Italia.

Nell'Alto Belice Corleonese vi sono quattro prodotti a denominazione d'origine (Dop e Doc), un presidio Slow Food (susina di Monreale) e un'antica tradizione enogastronomica.

Il prodotto principe è il vino, turisticamente valorizzato dalle Strade del Vino Monreale DOC e Alcamo DOC. Altri prodotti d'eccellenza sono l'olio, il pane (famoso quello di Monreale), i formaggi pecorino e caciocavallo, la ricotta, il melone verde d'inverno, il miele di nespolo del Giappone, i cannoli di Piana degli Albanesi.

Tra le sagre ricordiamo quella delle ciliegie a Chiusa Sclafani in giugno, e quella delle fave, a Campofiorito, la prima domenica d'agosto.

L'evento culturale più importante è la Rassegna di Musica Sacra e per Organo, che si tiene nel Duomo di Monreale nel mese di novembre. Da segnalare anche la stagione di prosa del Teatro del Baglio, a Villafrati. Ricchissimo il calendario degli eventi collegati ai riti religiosi, in particolare pasquali. Tra i più noti, la Dimostranza di Marineo, il Ballo dei Diavoli a Prizzi, la Sfilata in costume a Piana degli Albanesi, la processione del Venerdì Santo a Corleone. Per carnevale, a Mezzojuso, la rappresentazione in costume denominata Mastro di Campo.



Dall'alto: le ciliegie di Chiusa Sclafani; il Mastro di Campo di Mezzojuso; vigneto; spettacolo teatrale al Teatro del Baglio di Villafrati
From above: the cherries of Chiusa Sclafani, the Mastro di Campo of Mezzojuso; vineyard; a play in the Teatro del Baglio in Villafrati

Infrastrutture turistiche

L'Alto Belice Corleonese si presenta come un grande parco per gli amanti della natura e degli sport all'aperto. Una pista ciclabile di 30 chilometri, ricavata nel tracciato di una ferrovia dismessa, attraversa la grande riserva naturale di Ficuzza. Centinaia di sentieri percorrono le riserve e le collegano con i paesi, con le aree archeologiche, con le aree attrezzate di sosta e con le *masserie*.

Nelle montagne che sovrastano Piana degli Albanesi si può praticare il parapendio e, nel suo lago, la canoa, il canottaggio, la pesca.

L'equitazione è un'attrattiva di molte strutture agrituristiche, che si trovano vicine a tutti i centri abitati. Strutture alberghiere tradizionali sono presenti nei comuni di Monreale, Corleone, Palazzo Adriano e Bolognetta.

Come raggiungere la destinazione

Raggiungere Palermo in aereo, nave o auto. Per inoltrarsi nell'Alto Belice Corleonese, percorrere le statali 121 e 118 per Agrigento, o la statale 624 per Sciacca. Altrimenti, raggiungere Monreale, a soli 4 chilometri da Palermo, e proseguire per la statale 186.

Informazioni turistiche:

www.altobelicecorleonese.com - www.aapit.pa.it



La masseria della Cannavera; cavalli al pascolo
The Cannavera farm; grazing horses



Devils at Prizzi, the costume parade at Piana degli Albanesi, and the Good Friday Procession at Corleone. For carnival, at Mezzojuso, there is the costume pageant called Mastro di Campo.

Tourist infrastructures

Alto Belice Corleonese is like a big park for those who love nature and open-air sports. A 50-kilometre cycle path along a disused railway line starts from state highway 121 near Cefalà Diana, crosses the big Ficuzza Nature Reserve and continues as far as Chiusa Sclafani. Hundreds of paths cross the reserves and connect them to the villages, the archaeological areas, the picnic areas and the farms. In the mountains above Piana degli Albanesi you can go hang-gliding, and on its lake there is canoeing, rowing and fishing. Horse-riding is an attraction on many holiday farms, which are near all the various towns and villages. There are traditional hotel structures in the communes of Monreale, Corleone, Palazzo Adriano and Bolognetta.

How to get there

You can get to Palermo by plane, ship or car. To get into Alto Belice Corleonese, drive along state highways 121 and 118 for Agrigento, or take state highway 624 for Sciacca. Or else get to Monreale, just 4 kilometres from Palermo, and continue for state highway 186.

Tourist information:

www.altobelicecorleonese.com - www.aapit.pa.it